



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Piedimonte Matese (CE)



Monti del Matese Occidentale: Da Valle Agricola a Letino

Intersezionale con il CAI di Napoli e con la sottosezione CAI di Bojano

Domenica 10 novembre 2024

Direttori CAI: Ugo Iannitti (PM, cell. 3292928615), Giovanni Cipollone (cell. 3291742158), Elvira Cherubini (NA, cell. 3291742158), Matteo Lisella (BJ, cell. 3382595616);

Tipologia di percorso: A/R

Difficoltà: E, ma comunque è richiesta una buona preparazione fisica e capacità di camminare su sentieri non ben tracciati e con fondo a tratti formato da pietrisco e rocce;

Durata: 6 (sei) ore (escluse le soste varie);

Dislivello: circa 500 metri;

Itinerario: si parte e si arriva Valle Agricola, si percorre parte della mulattiera antica e i sentieri intorno al Lago di Letino per giungere al Santuario della Madonna del Castello.

Appuntamenti

Ore 7,50	Piedimonte Matese (CE), Via Lupoli (angolo Municipio), partenza ore 8,00 alla volta di Valle Agricola (CE), distante 40 km per un minimo di 43 minuti di viaggio;
Ore 8.45	Appuntamento a Valle Agricola (CE) in Piazza Umberto I (coordinate GPS: Latitudine 41.424445 - Longitudine 14.254621), per iniziare l'escursione alle ore 9,00;
Ore 16,30	Orario presunto di termine escursione

Equipaggiamento consigliato e dotazione personale: abbigliamento a strati da escursionismo adatto alla stagione: scarpe da trekking, pantaloni lunghi, t-shirt tecnica, pile, calzettoni, cappellino, guanti, giacca antivento, k-way antipioggia, bastoncini telescopici, occhiali da sole, binocolo, bussola, crema solare, kit pronto soccorso (scheda con gruppo sanguigno, farmaci personali e segnalazione di eventuali allergie), borraccia per l'acqua (lungo il percorso ci sono punti acqua per l'approvvigionamento), colazione a sacco, eventuale ricambio di indumenti.

Prenotazione: per partecipare all'escursione bisogna prenotarsi entro venerdì 8 novembre 2024, contattando direttamente uno dei direttori d'escursione, anche a mezzo messenger, whatsapp o altri mezzi di comunicazione.

I non soci CAI sono ammessi a partecipare previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, sentito il parere dei referenti, previo pagamento di polizza assicurativa di € 14,00.

AVVERTENZE

- a) I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso;
- b) I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche e del tempo disponibile per il completamento del percorso; nell'ipotesi che l'escursione sia annullata all'ultimo momento per causa di forza maggiore, i prenotati non potranno chiedere ai Direttori risarcimenti per danni economici e non;
- c) I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dall'escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati, o che, per atteggiamenti non conformi alle direttive del CAI, disturbano gli altri, creando difficoltà al buon andamento dell'escursione;
- d) Per chi vuole portare con sé animali domestici, in particolare cani di media o grossa taglia, per rispetto dei partecipanti che soffrono di fobie nei confronti degli stessi e per evitare che si azzuffino fra di loro, si dispone che gli stessi vengano portati al guinzaglio, e in caso di incidenti per il mancato rispetto di tale disposizione, ai Direttori non potrà essere addebitata nessuna responsabilità;
- e) I partecipanti sollevano il referente dell'escursione e la sezione da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna e delle disposizioni dei referenti e a quanto prescritto in questa scheda, che tutti i partecipanti sono tenuti a leggere.

Tema dell'escursione: il Lete e l'oblio

Oggi viene proposta un'escursione a tema sulla suggestione evocata dai toponimi dei luoghi che si attraversano. Il sostantivo oblio nella sua accezione lessicale significa dimenticanza, più o meno duratura. Nella cultura occidentale, l'oblio rimanda per connotazione subito ad una dimenticanza purificatrice, per quel binomio atavico tra il lemma oblio e le acque del fiume Lete.

Chi è o cosa è Lete? Lete prima di tutto è la mamma delle Grazie della mitologia classica, figlia di Eris dea della discordia, sorella del sonno e della morte. Il nome deriva dal greco *λανθάνω* che significa essere nascosto, dimenticare.

Per Platone, come riportato ne "La Repubblica", Lete è una pianura, nella quale scorre il fiume dell'oblio. Da Platone in poi il fiume dell'oblio prenderà il nome della pianura su cui scorre e si chiamerà Lete. Virgilio nell'Eneide descrive il Lete come un fiume dalle acque prodigiose che davano l'oblio alle anime dei defunti che si immergevano per essere pronte ad entrare nuovamente nei corpi terreni.

Dante, nella Divina Commedia, cita il fiume Lete, collocandolo sulla cima del Purgatorio dove sorge da una fonte soprannaturale alimentata da Dio stesso. Anche per Dante le acque del Lete hanno la facoltà di cancellare definitivamente il ricordo e qualunque traccia di peccato. Dante stesso ne verrà immerso per mano di Matelda come purificazione estrema prima di salire al cielo e quindi al Paradiso.

Fuori dalla mitologia e dalla letteratura, in Italia, a Letino nasce il fiume Lete, che in qualche modo rimanda a quello mitologico in quanto, trovandosi su terreno carsico, scorre per almeno 500 metri nelle cavità sotterranee, richiamando quindi il fiume dell'oltretomba citato dagli antichi.

Descrizione percorso

La parte iniziale del percorso si snoda sul versante sud del monte Capello. Si parte dalla piazza di Valle Agricola e, fuori dal centro abitato, si imbecca uno sterrato, che porta all'imbocco della galleria dove è ancora allocato il tubo che portava l'acqua dal lago alle centrali idroelettriche a valle. Da lì inizia il sentiero abbastanza impegnativo che ad un certo punto incrocia la vecchia mulattiera. Si prosegue sulla mulattiera salendo fino al primo belvedere sulla Rava di Prata, da dove si devia verso la cima di monte Capello, e poco su a sinistra c'è l'inizio di una comoda mulattiera, che, scendendo attraverso un fitto bosco, arriva al fiume Lete, all'altezza dell'ultimo ponte prima che diventi lago. Si attraversa il ponte e, costeggiando il fiume si arriva al lago. Si costeggia il lago. Si sale sulla strada asfaltata, che porta Letino. Dal valico si imbecca il sentiero che passa in una pineta e si arriva al castello. Al ritorno si attraversa il centro abitato, si riprende la strada asfaltata per il lago e si sale sul valico della Rava, dove spicca una singolare croce. Dal valico si prende la storica mulattiera e si ritorna a Valle Agricola, chiudendo un percorso a forma di otto.

Luoghi di interesse

Lungo tutto il percorso sono molti i punti di interesse antropologici, etnologici, geologici e ambientali. Sono degni di nota:

- a) I centri storici di Valle Agricole e Letino;
- b) Alcune delle opere dismesse delle centrali idroelettriche di Prata Sannita e Valle Agricola;
- c) Tratti della storica mulattiera che collegava Valle Agricola con Letino;
- d) Il fiume Lete e l'inghiottitoio di Cavuto;
- e) Il lago di Letino;
- f) Gli affacci sulla Rava di Prata;
- g) Il lago di Gallo Matese;
- h) Il castello di Letino e l'annesso Santuario della Madonna al Castello.

NOTE OPERATIVE PER I PARTECIPANTI

I partecipanti sono informati delle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicati dagli organizzatori e le accettano.

Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena l'immediata esclusione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri partecipanti.

I partecipanti si impegnano a rispettare scrupolosamente le seguenti indicazioni:

- La località di partenza va raggiunta con mezzi propri;
- Ogni componente del gruppo durante l'escursione dovrà seguire il direttore di escursione, non uscendo mai dal sentiero, seguendo scrupolosamente le indicazioni;
- Chi dovesse fermarsi per qualsiasi motivo (necessità fisiologiche ecc.) dovrà chiederlo all'accompagnatore che chiude la fila, per poi quest'ultimo attenderlo.

È responsabilità dei partecipanti non disperdere oggetti di qualsiasi tipo lungo il percorso, tutto va portato a casa così come i rifiuti, anche quelli biodegradabili. Bisogna dimostrarsi civili e solidali con le popolazioni montane.

Buon cammino